

Inizia il nuovo corso di laurea in scienze infermieristiche all'ospedale di Busto Arsizio

Publicato: Venerdì 16 Ottobre 2020



“Quando curi una malattia puoi vincere o perdere. Quando ti prendi cura di una persona vinci sempre”. Con questo messaggio i **venti studenti laureandi hanno accolto le trentacinque nuove matricole del Corso di laurea in Infermieristica**, inaugurato lunedì 12 ottobre in aula Suor Bianca dell’Ospedale di Busto Arsizio. Un messaggio stampato su magliette, che centra perfettamente il senso della professione: non esistono eroi, ma uomini e donne che assicurano cura, protezione.

Il saluto e la presentazione del corso sono spettati al direttore didattico, la dottoressa **Elisabetta Balestreri**. Così si è rivolta alle matricole: «L’avvio di questo anno accademico è diverso da quelli passati e diversi sono gli auguri per ben iniziare e meglio proseguire. Avete scelto la professione che più di tutte è “con e per gli altri” e voglio darvi il benvenuto con alcune frasi dei nostri studenti, oggi non presenti fisicamente per atteggiamenti consapevoli e responsabili anti-Covid, sul loro voler essere l’infermiere di domani: “per essere migliore”, “per la gioia di ricevere dallo sguardo”, “per offrire il meglio a chi ne ha bisogno”, “per esserci sempre e comunque per la vita e per una fine migliore”, “per dare un senso a tutto ciò». Calde e sentite le parole di augurio dei direttori dell’ASST Valle Olona.

Il direttore amministrativo, **Marco Passaretta**, ha detto: «Avete nelle vostre mani la professione del futuro. Una professione che si declina non solo in ambito ospedaliero, pensiamo ad esempio alle nuove figure degli infermieri di famiglia e di comunità, Voi siete un esempio bellissimo di determinazione, coraggio e civiltà: perché vi state formando per aiutare tutti noi, e della vostra scelta vi siamo grati».

Il direttore Sociosanitario, **Marino Dell'Acqua**, ha attinto ai suoi vissuti: «E' sempre un'emozione l'inizio del vostro percorso formativo, perché professionalmente nasco come infermiere e quindi conosco bene la vostra futura professione. Cercate di essere curiosi e aperti alle novità: oggi la professione di infermiere permette di approfondire aspetti di alta specializzazione sia tecnica sia relazionale, offrendo anche percorsi di carriera innovativi».

La dottoressa **Cristina Rota**, in rappresentanza della classe docente, ha sottolineato come «in questi tempi di pandemia, dove la parola d'ordine è distanziamento, voi siete chiamati a fare l'esatto contrario: l'infermiere tocca il nostro corpo per dargli sollievo, cura, consolazione. La fisicità nella professione, il saper gestire un approccio clinico e umano corretto, è un aspetto delicatissimo e fondamentale, che si carica ancor più di senso in questi tempi eufemisticamente complessi».

La mattinata si è chiusa con i saluti di benvenuto anche da parte della **direzione del Sitra** (Servizio infermieristico tecnico e riabilitativo aziendale), da parte della Cappellania dell'Ospedale di Busto Arsizio (formulati da don Giuseppe e don Fabrizio) e dall'illustrazione delle norme organizzative e di comportamento (dad e didattica in presenza) e del patto di corresponsabilità del Corso di laurea in Infermieristica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it